

strategija razvoja slovenije  
**Slovenija jutri**



La Slovenia domani – Paese di benessere





## Cari slovene e sloveni, Cari connazionali,



### qual'è la Slovenia che vogliamo? Come deve essere la Slovenia di domani?

Oggi più di sempre ci poniamo grandi obiettivi per il futuro. **Vogliamo essere uno dei paesi più sviluppati del mondo. Uno dei fari del XXI secolo.** Sul sentiero che ci porterà a finalizzare questo obiettivo useremo quello che di migliore si trova nel carattere del nostro popolo. Non importa se tante volte nel passato è rimasto nascosto. Creatività. Laboriosità. Intraprendenza. Devozione. Equità. Apertura. Tolleranza. Onestà. Solidarietà.

### Antichi valori sloveni. Nuova sicurezza slovena.

Si dice che temiamo i cambiamenti. 15 anni fa abbiamo dimostrato il contrario. 15 anni fa non abbiamo sconfitto solamente l'armata comunista jugoslava ma abbiamo sconfitto soprattutto la nostra paura dei cambiamenti. È adesso dobbiamo mantenere questo coraggio. Anche oggi ne abbiamo bisogno. Viviamo in una realtà che cambia ogni giorno. Ogni nuovo giorno esige da noi nuove decisioni. Incontro spesso qualcuno

che dice: »Potrebbe andare peggio.« E io rispondo: »Questo non basta. Deve andare meglio. Possiamo fare molto di più. E quando, se non ora? E chi se non noi? Facciamo parte dell'Unione Europea e della Nato, abbiamo soddisfatto i criteri per l'introduzione dell'euro. Raggiungiamo l'80 % dello sviluppo medio europeo. Abbiamo mai avuto migliore opportunità di questa? Mai. Né noi, né i nostri antenati.«

Dobbiamo modificare il modo in cui ci comportiamo da connazionale a connazionale. Non esistono solamente diritti, esistono anche responsabilità. Le nostre responsabilità verso gli altri. Ognuno di noi deve avere delle opportunità, ma non dimentichiamoci delle responsabilità. Anche la responsabilità di mostrare rispetto e tolleranza verso gli altri. E allo stesso tempo la determinazione nel combattere il crimine e gli abusi.

Abbiamo scelto l'economia di mercato e questa decisione ha permesso di raggiungere il benessere attuale. In quindici anni, il nostro prodotto interno lordo è cresciuto del 56 %. Le paghe nette del 57 %. Ci siamo riusciti. Però

sappiamo che il mercato non è onnipotente. Non sarà mai possibile comprare tutto.

Il mercato non può »insegnare«. Per questo abbiamo bisogno di ottime scuole e insegnanti dediti alla costruzione del futuro.

Il mercato non può »guarire«. Per questo abbiamo bisogno di una rete sviluppata di servizi e di medici dediti al lavoro di maggiore responsabilità.

Il mercato da solo non può provvedere a noi quando andremo in pensione. Per questo abbiamo bisogno della solidarietà tra le generazioni.

Il mercato non può proteggerci dagli abusi delle persone che sfruttano il loro potere. Per questo dobbiamo stabilire le regole del gioco e controllare che vengano rispettate.

Non possiamo comprare la formula della solidarietà e l'aiuto reciproco. Dobbiamo sostenerla e svilupparla in modo sistematico.



La guerra e la rivoluzione del secolo scorso nonché il dopoguerra che ci ha tolto la libertà hanno minato la nostra fiducia. Per una società di gente rilassata e felice abbiamo bisogno di un senso di fiducia reciproca. Partenariato. La fiducia è un valore delicato. Deve avere come supporto l'onestà e l'esperienza positiva.

**Mantenere la parola. Una chiara, onesta e benintenzionata parola pubblica.**

Cari connazionali, già nei secoli e decenni scorsi, ma specialmente negli ultimi 15 anni di libertà espressiva, abbiamo raggiunto molti obiettivi e numerose conquiste in tutti i settori il che ci colloca al vertice mondiale. Siamo un popolo di poeti, scrittori, artisti e cultura. Ma di certo non siamo solo questo.

Da tempo siamo anche una nazione di ottimi imprenditori, scienziati, ingegneri, militari, missionari. Conosciamo le maggiori aziende slovene. Conosciamo le vittorie dei nostri sportivi e le migliori opere dei nostri artisti e ne andiamo giustamente fieri. Molto meno noto è invece che oggi i risultati delle conoscenze slovene vanno montati nelle marche automobilistiche più prestigiose. Il software sloveno viene usato nel centro spaziale della Nasa. Costruiamo i migliori aeroplani ultraleggeri al mondo e la barca

europea dell'anno con fibre di carbonio. Le soluzioni, frutto della conoscenza slovena, stanno spostando i confini del possibile nell'industria farmaceutica, nello sviluppo di nuovi tipi di materiali, nella nanotecnologia, nella ricerca con acceleratore delle particelle elementari.

Le nostre aziende raggiungono quote di mercato di alcune decine di percentuale in Europa e nel mondo nell'industria di elettromotori, di elementi elettronici di sicurezza, nella produzione di tecniche specifiche per le misurazioni elettriche e in numerosi altri articoli di competitività a livello mondiale. Tutte queste conquiste sono troppo poco conosciute, valorizzate e copiate. Cambiamo atteggiamento. **Dedichiamo finalmente ai migliori lo spazio che si meritano.**

Apriamoci agli altri e non sottovalutiamoli. Quelli che in passato hanno vissuto un forte sviluppo e oggi sono ad un punto morto, rientrano in un altro tempo e in un altro contesto. Dobbiamo prendere esempio da quelli che stanno crescendo velocemente oggi, nel tempo e nello spazio che ci appartiene e in cui siamo tutti concorrenti. Abbiamo bisogno di risposte alle sfide di oggi e di domani, non a quelle di ieri.

Diventiamo i migliori. Modernizziamo la Slovenia. Collaboriamo a questa impresa. Uniamo le nostre forze. C'è posto per tutti, in quest'impresa può collaborare chiunque. Fidiamoci degli altri.

Facciamo lavorare quel che c'è di meglio in noi anche per il bene comune. Diamo alla Slovenia le nostre idee, la nostra energia, le nostre speranze e tutte le nostre conoscenze. Usiamoli per costruire una comunità di cui ogni membro potrà dire: **«Ci tengo alla Slovenia, perché so che anche la Slovenia ci tiene a me.»**

**Non saremo mai i più grandi. Non saremo mai i più forti. Ma possiamo essere i migliori. Possiamo creare l'ambiente migliore per una vita migliore. Un ambiente migliore per far crescere in modo sicuro e sano i nostri figli. Il posto migliore per la felicità.**

Cankar aveva ragione. Potete cercare ovunque ma da nessun'altra parte del mondo troverete, in un'area così piccola, tante bellezze naturali in uno stesso posto. Fiumi, prati, montagne e laghi così belli. Vigneti, campi carsici, vaste foreste e mare azzurro. **È vero, ai piedi del Triglav abbiamo il paradiso.**

Dobbiamo fare il possibile per conservare intatto questo patrimonio naturale anche per le generazioni future. E tutto il possibile per attuare le riforme necessarie per liberare le capacità imprenditoriali per ammodernare la Slovenia.

**Slovenia – Paese del benessere. Slovenia nostra – Patria nostra.**

Janez Janša  
Presidente del governo della RS



## Perché »La Slovenia domani«

La Slovenia si trova oggi di fronte a importanti sfide, molte delle quali sono comuni a tutte le nazioni europee. Le pressioni della globalizzazione ci costringono a formare un'economia più dinamica e innovativa che si baserà sulla conoscenza, l'intraprendenza e un vivace interscambio di persone. Allo stesso tempo dobbiamo trovare il modo di conservare i valori del modello di sviluppo europeo, come un alto livello di benessere e qualità della vita, la solidarietà, l'accesso all'istruzione e alla sanità, la collaborazione dei cittadini alle decisioni e la sostenibilità dello sviluppo.

La Slovenia nel ruolo di nuovo paese membro dell'Unione Europea deve far fronte a ulteriori sfide. È indispensabile accelerare i tempi per raggiungere i paesi più sviluppati dell'Europa, per poter godere di un maggiore livello di benessere in un futuro non lontano. Allo stesso tempo dobbiamo trovare una via che ci porti verso uno sviluppo autonomo, l'affermazione degli interessi politici e economici, il rafforzamento del nostro status a livello internazionale e lo sviluppo della nostra cultura.

Abbiamo conseguito già alcuni risultati importanti, ma ci aspetta ancora tanto lavoro fino alla fine di quest'anno.

Il motivo chiave che ci spinge ad attuare le riforme è rappresentato dal desiderio di raggiungere uno standard di vita più alto per tutti gli abitanti della Slovenia e di creare un'economia competitiva e di successo. Lo Stato si intromette troppo nella nostra economia con le sue normative il che rende il livello di innovazione molto basso, lo sviluppo dell'imprenditoria debole, l'efficacia degli investimenti nella ricerca, nello sviluppo e nell'istruzione scarsa, il mercato del lavoro troppo rigido, il sistema dei transfer sociali inadatto. Tutto questo deve essere e sarà cambiato!

Al centro del progetto La Slovenia domani non ci sono solamente le questioni economiche ma il benessere completo di ognuno, una vita migliore per tutti gli abitanti della Slovenia. I cambiamenti che ci proponiamo sono indispensabili – devono essere attuati per trasformare la Slovenia in uno Stato che sarà capace di stare al passo con l'Europa in tutti gli ambiti. Questo è il motivo di »La Slovenia domani«.

**»La Slovenia domani« rappresenta la risposta del nostro Paese alle sfide del presente per un benessere completo del futuro.**

## La prospettiva dello sviluppo della Slovenia

Il punto di partenza del nuovo modello di sviluppo è rappresentato dall'uomo, dal cittadino come individuo con i suoi valori e la sua cultura, capace di sviluppare liberamente le sue capacità e di essere maggiormente responsabile del suo progresso a livello economico e del proprio benessere sociale. Al centro della prospettiva della Slovenia si collocano i valori come la libertà economica e la sicurezza sociale, i diritti umani, le capacità dell'uomo e una responsabilità più diretta delle decisioni sul proprio futuro.

La Slovenia domani deve rafforzare la sua competitività e allo stesso tempo rimanere uno Stato sociale e socialmente equo dove tutti i cittadini hanno la stessa possibilità di accesso alle risorse di base che rendono possibile mantenere uno standard di vita adeguato. Vuol dire anche la garanzia del benessere e della sicurezza per tutti quelli che hanno meno successo, essendo il compito principale dello Stato garantire un adeguato livello della sicurezza sociale a tutti i cittadini.

Lo sviluppo economico di La Slovenia domani si basa sulla libera iniziativa economica e su una onesta ricompensa dei soggetti di successo. Il ruolo del paese nella regolazione

### I paesi scandinavi

Nel mercato del lavoro la Slovenia vuole avvicinarsi al modello in uso nei paesi scandinavi e per questo nella preparazione del programma di cambiamenti indispensabili per il miglioramento della competitività e del benessere sociale abbiamo seguito alcune collaudate buone prassi dei paesi scandinavi. Nella loro introduzione invece considereremo le specificità del nostro paese. I mercati di lavoro scandinavi sono flessibili e sicuri. I paesi scandinavi ottengono questa flessibilità con l'adattabilità del datore di lavoro nel creare e chiudere posti di lavoro e con l'adattamento alle condizioni sul mercato. La sicurezza sociale è molto sviluppata e garantisce ai lavoratori momentaneamente senza lavoro la tutela del loro reddito. Una politica attiva dell'occupazione e ampi programmi dove partecipa un gran numero di disoccupati garantiscono di ritrovare al più presto un nuovo lavoro. I cosiddetti programmi di formazione permanente offrono una buona formazione e riqualificazione e facilitano l'occupazione. I risultati si vedono. Il tasso di disoccupazione è molto basso, mentre l'economia è estremamente competitiva.



del mercato è focalizzato alla realizzazione di un ambiente economico bilanciato, semplice e trasparente. Il successo economico e l'equità richiedono anche considerazione e una adeguata ricompensa per le conquiste dell'individuo e per il suo contributo allo sviluppo.

I mercati della merce, del lavoro e del capitale funzioneranno liberamente, ma rispetteranno delle chiare regole per favorire l'innovazione imprenditoriale e il comportamento socialmente responsabile delle imprese, delle organizzazioni senza fine di lucro e dei singoli individui.

Lo spirito imprenditoriale, il costante adattamento professionale delle aziende e la fiducia reciproca e la collaborazione di tutti i segmenti della società devono diventare il

motore di sviluppo centrale di La Slovenia domani. Il settore pubblico diventerà più efficace – sarà razionalmente integrato e collegato al sistema di soggetti non pubblici, specialmente organizzazioni nongovernative e l'iniziativa privata. Soprattutto l'esistente vasta rete di organizzazioni nongovernative, la varietà delle loro strutture organizzative, i quadri (professionali e volontariato) e il potenziale finanziario formano una buona base per un passaggio relativamente morbido e un trasferimento parziale dei servizi dal settore pubblico ai soggetti non pubblici.

La Slovenia realizzerà la sua prospettiva di sviluppo al interno dell'Unione Europea e anche in futuro si impegnerà per un'Unione Europea pluralistica senza un'eccessiva centralizzazione delle istituzioni politiche e delle decisioni.

## Gli obiettivi dello sviluppo della Slovenia

- **Obiettivo di sviluppo economico**

In dieci anni, superare il livello medio dello sviluppo economico dell'UE e incrementare l'occupazione in conformità con gli obiettivi della strategia di Lisbona.

- **Obiettivo di sviluppo sociale**

Migliorare la qualità della vita e del benessere di tutti gli individui.

- **Obiettivo di sviluppo intergenerazionale e sostenibile**

Applicare i principi della sostenibilità come criterio qualitativo principale in tutti i settori di sviluppo, incluso il rinnovo sostenibile della popolazione.

- **Obiettivo di sviluppo della Slovenia nell'ambito internazionale**

Con l'ausilio del modello di sviluppo, l'identità culturale e il suo impegno partecipa nella comunità internazionale la Slovenia diventerà un paese di grande prestigio e visibilità.

Gli obiettivi elencati rappresentano una linea di guida per formare una società creativa e aperta. Con l'identificazione e la realizzazione degli obiettivi di sviluppo, con i cambiamenti necessari ed una promozione attiva vogliamo creare una Slovenia di domani moderna e progredita.

### Maart Laar, ex premier dell'Estonia

«Non è necessario attuare tutte le riforme insieme, ma le esperienze di molti paesi ci mostrano che il prezzo delle riforme economiche graduali non è più basso del prezzo delle riforme radicali. In Estonia abbiamo cominciato con la semplificazione del nostro sistema fiscale, rendendolo facilmente comprensibile alla gente, abbiamo introdotto la trasparenza e limitato l'evasione fiscale. Il nostro secondo obiettivo, ancora più importante del primo, è sollecitare le persone a lavorare di più, guadagnare di più e aumentare la crescita economica.»



### Borut Pahor:

“Se avessimo rifiutato il partenariato, avremmo coscientemente rinunciato alla possibilità di influenzare il concetto delle riforme. Così invece ci è stata data la possibilità di partecipare alla creazione di cambiamenti socialmente più accettabili che costruiranno delle basi solide per un forte paese sociale”.



### Andrej Bajuk:

“La Slovenia è di fronte a grandi sfide che richiedono un'approfondito dibattito sociale e un più ampio consenso politico. L'introduzione del partenariato rappresenta un passo concreto verso una nuova cultura politica.”

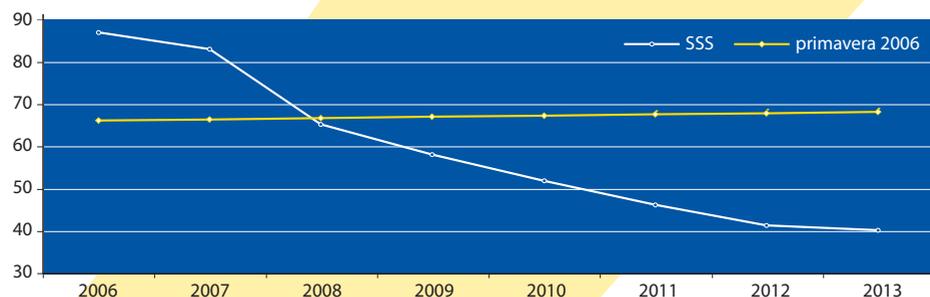


## In che modo i cambiamenti interesseranno tutti noi

Per i **disoccupati** che sono disposti ad accettare lavoro le riforme avranno effetti positivi, dato che i cambiamenti nel sistema fiscale e sociale miglioreranno il loro status finanziario. Avranno maggiori possibilità di trovare diversi tipi di lavoro.

**Le persone che non possono lavorare** per soggettiva inabilità al lavoro (disabili, anziani) potranno mantenere la loro condizione. Le riforme infatti non riservano modifiche all'attuale livello di sicurezza sociale. Le persone con un lavoro ma con un reddito basso manterranno almeno la posizione attuale, dato che le misure che accompagneranno le riforme fiscali garantiranno la stabilità del loro reddito reale.

Disoccupati in migliaia



Fino al 2010, con l'attuazione completa di tutti i cambiamenti, ci saranno 25.000 disoccupati in meno.

**Le persone anziane** miglioreranno la loro posizione con un sistema che li premierà per il prolungamento del periodo di attività lavorativa che si potrà combinare con un pensionamento parziale. Un ulteriore aiuto verrà dato dal sistema di assistenza a lungo termine.

**Gli studenti** potranno trarre molti benefici dalle riforme. La qualità del sistema di istruzione migliorerà soprattutto con l'attuazione della Dichiarazione di Bologna, con una maggiore scelta tra le istituzioni di istruzione superiore e alle borse di studio. La riforma del mercato del lavoro garantirà agli studenti maggiori possibilità di occupazione, una adeguata assistenza sociale e esperienze di lavoro formali. I loro diritti sociali non diminuiranno e potranno ancora beneficiare dei buoni o delle sovvenzioni per la mensa che infatti non saranno aboliti.

**I giovani esperti** miglioreranno la loro condizione non rappresentando più un

costo troppo alto per i datori di lavoro. Infatti potranno trovare lavoro con meno difficoltà e anche i loro stipendi aumenteranno più in fretta.

**La classe media** potrà migliorare la sua posizione. Ci saranno più opportunità per affermare le proprie conoscenze, capacità e ambizioni, sia nell'imprenditoria che con un percorso professionale più veloce.

Le riforme avranno effetti negativi per **la parte degli impiegati nel settore pubblico**, che si dovrà confrontare con consumatori che richiedono e ricercano un lavoro di qualità e tempestivo – una realtà con la quale il settore privato convive già da tempo.

Gli effetti negativi si faranno sentire anche per le aziende e le attività che fino ad ora hanno beneficiato della tutela economicamente ingiustificata dell'entrata nel mercato, come ad esempio nel settore delle professioni cosiddette regolate.



**Janez Janša:**

“Il Partenariato per lo sviluppo rappresenta un'evoluzione della tradizione positiva di un ampio consenso politico di fronte alle decisioni importanti. Abbiamo introdotto un forum dove poter congiuntamente trovare risposte concrete alle sfide di sviluppo.”



**Janez Podobnik:**

“Il Partenariato è un impegno allo sviluppo. In modo responsabile ci occuperemo dello sviluppo sostenibile e uniforme e delle misure demografiche.”



## I compiti prioritari negli anni 2006 e 2007

- **Un'economia competitiva.** Promuoveremo lo sviluppo delle piccole e medie imprese, creeremo un ambiente di lavoro a misura d'uomo e rafforzeremo gli investimenti nazionali e esteri che favoriranno lo sviluppo. Promuoveremo l'internalizzazione delle imprese slovene di successo e aumenteremo la capacità competitiva delle attività di servizi.
- **La riforma fiscale.** La riforma fiscale provvederà a diminuire i costi di lavoro che attualmente gravano sui datori di lavoro. Ci saranno maggiori possibilità di investire nella ricerca e nello sviluppo. Questo, da una parte, migliorerà la nostra competitività e dall'altra farà diminuire il tasso di disoccupazione. La riforma semplificherà sensibilmente l'attuale legislazione complicata e la procedura fiscale.

- **Maggiori investimenti nelle conoscenze e capacità degli Sloveni e nella promozione dello sviluppo tecnologico.** Le misure che regolano questo settore sono da una parte indirizzate nell'aumento di risorse statali per la ricerca e lo sviluppo, e dall'altra nell'aumento delle risorse private. Dobbiamo cominciare a usare in modo più efficace le conoscenze a disposizione, sia nazionali che estere, per lo sviluppo della nostra economia e per creare nuovi posti di lavoro di qualità.
- **Il ritiro dello Stato dall'economia.** Per aumentare l'efficacia del settore imprenditoriale sarà necessario effettuare la seconda ondata di privatizzazione. Il ritiro dello Stato dal suo ruolo attivo nell'economia contribuirà ad una maggiore efficacia dei mercati finanziari. Questi obiettivi saranno raggiunti soprattutto con la riorganizzazione della Kapitalska družba d. d. (Società di capitali S.p.A) e della Slovenska odškodninska družba d. d. (Società slovena

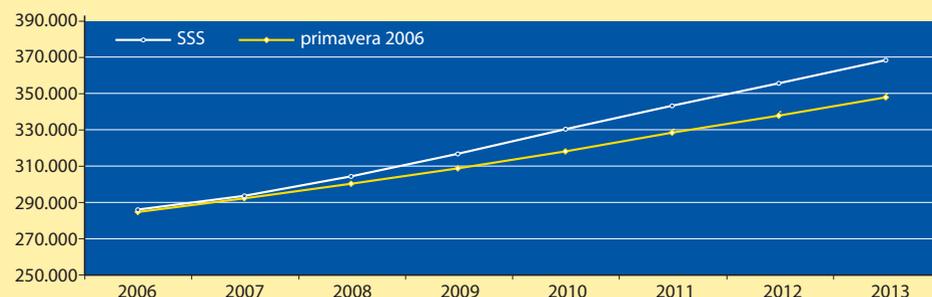
di risarcimento S.p.A.) in investitori da portfolio e con la privatizzazione delle maggiori società di proprietà dello Stato.

- **La ristrutturazione delle finanze pubbliche.** Il principale obiettivo è la diminuzione e la ristrutturazione delle uscite delle finanze pubbliche ovvero delle spese dello Stato con l'aumento della quota delle

uscite per la ricerca e lo sviluppo, l'istruzione, le borse di studio e l'occupazione.

- **Il mercato del lavoro.** Intendiamo rafforzare soprattutto la sua flessibilità e la sicurezza sociale. Promuoveremo l'occupazione, una maggiore attività, la formazione professionale e l'istruzione. I disoccupati e le persone che percepiscono il sussidio sociale

Paghe reali lorde in SIT



Fino al 2009, con l'attuazione completa di tutti i cambiamenti pianificati, le nostre paghe reali lorde supereranno i 316.000 talleri.



Zmagelj Jelinčič:

"Abbiamo aderito come opposizione costruttiva al Partenariato per poter continuare a tutelare gli interessi nazionali. Non vogliamo restare fuori come alcuni che sanno solo criticare e non vogliono partecipare alla soluzione dei problemi."



Maria Pozsonec:

"Sono certa che con la mia partecipazione al partenariato potrò evidenziare i problemi e le necessità della minoranza ungherese e in questo modo favorire uno sviluppo più veloce del nordest sloveno. È mio grande piacere poter esserne parte come partner equo."



devono essere indirizzati ad un'attiva ricerca del lavoro e a sviluppare le proprie capacità e devono essere disposti ad accettare anche impieghi precari e temporanei.

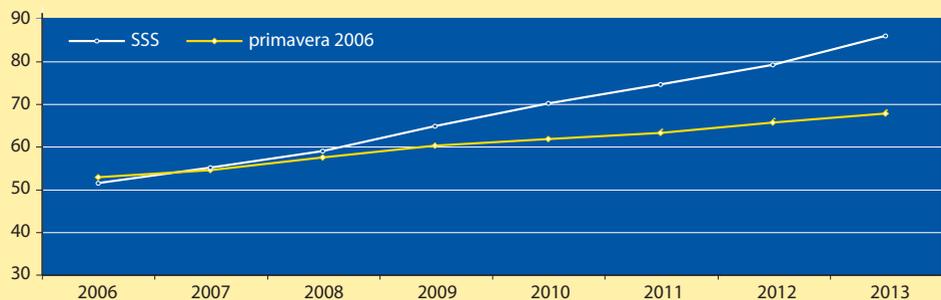
- **Transfer sociali.** Intendiamo creare un sistema più stimolante che garantisca la parità di diritti sociali. Una maggiore trasparenza e semplicità del sistema dei transfer sociali garantiranno il sussidio alle persone che ne hanno veramente bisogno e limiteranno le possibilità di abuso.
- **Il sistema pensionistico.** Intendiamo incentivare il prolungamento volontario dell'attività lavorativa e l'adesione all'assicurazione pensionistica aggiuntiva che rafforzerà la stabilità a lungo termine del sistema pensionistico.

## Partenariato per lo sviluppo

Il Governo della Repubblica di Slovenia e la Camera di Stato hanno già approvato alcune leggi importanti nell'ambito delle riforme. Quest'anno, assieme al Partenariato per lo sviluppo, abbiamo intenzione di approvarne più di 40.

Nei momenti cruciali noi Sloveni abbiamo sempre saputo sorvolare i problemi politici e unirci per una Slovenia migliore. E anche in questo momento, sapendo che i cambiamenti sono indispensabili e capendo l'importanza del progetto che ci aspetta, da avversari politici siamo diventati alleati.

Numero dei posti di lavoro



Fino al 2010, con l'attuazione completa di tutti i cambiamenti pianificati, creeremo 35.000 nuovi posti di lavoro.

**I membri del Partenariato per lo sviluppo: Partito social-democratico sloveno, Nuova Slovenia, Partito popolare sloveno, Socialdemocratici, Partito nazionale sloveno, Partito democratico dei pensionati, la deputata della minoranza ungherese e il deputato della minoranza italiana.**

## Risultanti

Il Governo della Repubblica di Slovenia ha formulato una serie di proposte e attuato una serie di misure che seguono gli obiettivi della Strategia dello sviluppo della Slovenia:

- Abbiamo introdotto una nuova legge sulle società di capitali.
- Abbiamo introdotto il sistema VEM che permette agli imprenditori autonomi di effettuare la registrazione in un unico posto.
- Abbiamo raddoppiato le risorse di sviluppo che il governo destina all'imprenditoria.
- Abbiamo introdotto un'agevolazione fiscale per le attività di ricerca, il che favorirà gli investimenti nella ricerca e nello sviluppo e conseguentemente migliorerà la competitività.
- Abbiamo migliorato il sistema per l'uso produttivo delle risorse dai fondi europei - tra i nuovi stati membri la Slovenia si posiziona al terzo posto per efficacia di utilizzo.
- Sarà progressivamente ridotta l'imposta sulle paghe liquidate e sarà definitivamente



### Roberto Battelli:

"La comunità nazionale italiana può contribuire all'emancipazione della Slovenia. In questo ambito potrà emanciparsi anche essa stessa."



abolita fino al 2009.

- Abbiamo semplificato le modalità di adempimento degli impegni fiscali dei contribuenti.
- Abbiamo ridotto sensibilmente le tariffe notarili.
- Abbiamo regolato le paghe dei direttori nel settore pubblico, che in questo modo non possono più superare certi livelli.
- Abbiamo approvato una nuova legge che regola lo sviluppo regionale e il consumo maggiore di risorse per il finanziamento dei comuni.
- Abbiamo aperto lo spazio accademico per la costruzione di nuovi centri universitari di qualità e abbiamo indirizzato i trend di iscrizione aumentando il numero di studenti che scelgono indirizzi naturalistici e tecnologici.
- Abbiamo identificato l'assistenza sanitaria aggiuntiva come interesse pubblico e garantito la parità di trattamento degli assistiti indipendentemente dall'età, sesso e condizione di salute.
- Stiamo rimodernando i programmi di istituti di formazione professionale, di studi professionali superiori e universitari anche con le risorse finanziarie dell'UE.
- Abbiamo approvato una serie di misure per incrementare la qualità dei programmi nelle scuole elementari e medie e allo stesso tempo per ridurre il sovraccarico degli scolari per colpa del sistema scolastico

troppo rigido.

- Abbiamo approvato una legge che regola lo schema livellatore dell'assicurazione sanitaria.
- Abbiamo introdotto la quota per l'assunzione delle persone disabili e già nei primi mesi dopo l'introduzione abbiamo constatato una crescita del 35% dei disabili occupati in confronto con lo stesso periodo dell'anno scorso.
- Abbiamo modificato la Legge sulla tutela parentale che oggi permette un orario di lavoro ridotto non solo alle persone dipendenti ma anche ai lavoratori autonomi e agli agricoltori.
- Abbiamo abolito il diritto al sussidio del 100% per i primi 30 giorni di malattia per i ministri, parlamentari e alcuni funzionari di Stato, rendendoli equi agli altri cittadini.
- Abbiamo unificato lo status dei dipendenti pubblici con lo status dei lavoratori privati riguardo ai procedimenti per verificare l'inabilità, il procedimento disciplinare e la cessazione del rapporto di lavoro.
- Con il progetto "Equal" stiamo riducendo la discriminazione sommersa nell'occupazione di giovani donne.
- Stiamo riducendo il numero di impiegati nel settore civile dell'amministrazione statale.
- Dopo tanti anni abbiamo aumentato i fondi del bilancio per la cultura.

## Pareri sulle riforme

"Solo un'economia efficace potrà formare la base per la crescita dello standard dei nostri cittadini nei prossimi anni e per questo la Slovenia ha urgente bisogno delle riforme per una migliore competitività e crescita economica. Gli obiettivi sono ambiziosi ma fattibili, però per un'attuazione efficace delle riforme dobbiamo arrivare quanto prima ad un accordo nazionale stabile e vasto sui principali obiettivi di sviluppo tra tutti i partecipanti al dialogo sociale."

**Franjo Bobinac,**  
presidente dell'amministrazione della  
Gorenje, S.p.A.

"Chiaro, le riforme sono necessarie – quanto prima tanto meglio. Nel settore della legislazione fiscale dobbiamo sgravare i costi del lavoro, dato che oggi i servizi offerti da noi imprenditori sloveni sono troppo cari."

**Boris, 52 anni,**  
imprenditore

"Tra 10 o 15 anni, che non è un periodo lungo, la situazione economica sarà come il giorno e la notte. Tutto però dipende dal fatto se riusciremo a mantenere la crescita del 4%, il che sarà molto difficile senza la riforma, oppure avremo una crescita del 7-8%, dato possibile da raggiungere con un'introduzione efficiente della riforma. I paesi estereuropei simili per grandezza alla Slovenia e che hanno già attuato la riforma hanno una crescita del 7%. Anche i paesi che li seguiranno potranno raggiungere questi livelli, ma solamente dopo aver smonopolizzato tutti i mercati e lasciando il timone a quelli che sanno come vincere nel mercato globale. Questo è lo scopo delle riforme."

**Prof. Ph. d. Aleš Vahčić,**  
Facoltà di economia di Lubiana



“Sono per la chiusura dei servizi giovanili, che rappresentano una concorrenza sleale sul mercato del lavoro e un’anomalia che gli altri paesi dell’UE non conoscono. Spero veramente che le possibilità di occupazione favoriranno le persone con istruzione superiore o universitaria. Allo stesso tempo spero in un maggiore collegamento tra l’economia e l’istruzione.”

**Eva, 25 anni,**  
**studentessa della Facoltà per le scienze sociali**

“Riforme o non riforme, questo non è più un problema. La Slovenia deve sfruttare le sue possibilità e garantire ai suoi cittadini una maggiore sicurezza materiale e sociale a lungo termine. Alleggerendo il carico dell’economia e migliorando il sistema di retribuzione del lavoro miglioreremo la nostra competitività.”

**Prof. Ph. d. Rasto Ovin,**  
**decano della Facoltà di economia di Maribor**

“La vita in Slovenia è sempre più difficile e questo rende indispensabile l’introduzione di cambiamenti radicali. Se, come promesso, le riforme proposte contribuiranno ad una maggiore occupazione dei giovani e ad una economia più competitiva, allora sono contento per i giovani che vivranno in un futuro migliore.”

**Janez, 65 anni,**  
**pensionato**

“Le riforme governative non intervengono direttamente nel settore dell’agricoltura, hanno però un effetto indiretto. L’interesse per un’attività come l’agricoltura tra i giovani è in forte calo. Penso che le riforme, soprattutto con un maggiore collegamento tra l’economia e l’istruzione, potrebbero risvegliare l’interesse per la mia attività.”

**Mirko, 52 anni,**  
**agricoltore**



**Karl Erjavec:**

“Il Partenariato per lo sviluppo è un progetto coraggioso e maturo focalizzato al futuro. Apre lo spazio al dialogo e allo scambio di opinioni o questioni principali sul futuro della Slovenia.”

**Rilasciato da:**

Ufficio del Governo della RS per lo sviluppo e l’Ufficio stampa e Pubbliche relazioni del Governo

**Editore:**

Ufficio stampa e Pubbliche relazioni del Governo

**Traduzione:**

Lea Caharija

**Conformazione:**

Pristop, d.o.o.

**Stampa:**

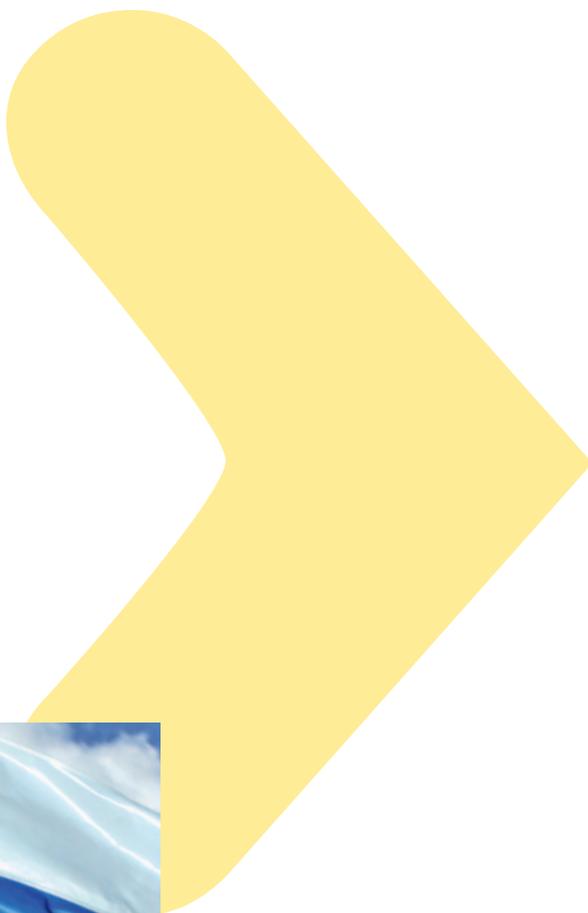
Mond Grafika, d.o.o.

**Tiratura:**

2.500

Giugno 2006

La pubblicazione La Slovenia domani – paese di benessere è parte integrante della strategia di comunicazione del Governo della RS, è volta all’informazione sull’attuazione della Strategia dello sviluppo della Slovenia e alla comprensione delle conseguenze delle riforme economiche e sociali.



**Ufficio stampa e  
Pubbliche relazioni del Governo**

Gregorčičeva 25  
1000 Ljubljana  
Slovenija

**[www.slovenijajutri.gov.si](http://www.slovenijajutri.gov.si)**